

Cinema, cala il sipario sulla mostra «Scelte controverse, ma le rifarei»

Il direttore artistico Pedro Armocida traccia un bilancio



VINCITORI
A sinistra
Juan Palacios,
regista spagnolo
di Inland/Meseta
A destra, Cristian
Della Chiara,
responsabile
organizzativo,
con Pedro
Armocida



di CLAUDIO SALVI

– PESARO –

UNA CODA bagnata per la 55esima Mostra del nuovo cinema che va in archivio con un buon successo di pubblico ma con la serata conclusiva (quella delle premiazioni), rovinata dalla pioggia. Mancava solo un premio, dopo quello delle giurie, ed è stato quello popolare del Cinema in piazza. Ebbene secondo il pubblico il più votato è stato 'Song'e Napule' di Antonio e Marco Manetti. Il direttore artistico Pedro Armocida è soddisfatto. «Dobbiamo stare attenti a non lodarci troppo, questa è una regola che chiunque organizzi un festival deve tenere sempre presente».

D'accordo ma un bilancio?

«Sono molto contento. Ogni anno offriamo qualcosa in più. Alcuni tentativi, come quelli di organizzare più eventi insieme in piazza, è andato bene».

Si riferisce agli incontri di Veltro con Floris e Banfi?

«Indubbiamente è uno di quei tentativi che ha funzionato. In quelle due sere avevamo la piazza piena già alle 21. E' stato un elemento, diciamo popolare, di sicuro richiamo anche per gli incontri successivi come 'Stracult', Pupi Avati e altri».

A parte il successo della piazza?

«Direi che tutti gli incontri, le proiezioni, gli approfondimenti che abbiamo fatto sono andati benissimo. Anche con qualche polemica...»

CONCERTO

La musica del Marconi
al Lido Pavarotti

– PESARO –

OGGI alle 19.30, ultimo appuntamento dei concerti per la città organizzati dal liceo Marconi al Lido Pavarotti. L'evento intitolato 'Concerto al tramonto' vede protagonista la musica pop e rock, con musiche di Beninato, Brown, Radiohead, The Beatles, Police, Queen. L'ingresso è libero.

Quale?

«Qualche discussione sul cinema di genere, Banfi, i b-movie. Ma un festival deve poter far discutere e rivolgersi a più pubblici. Il confronto è il sale di ogni rassegna».

Ancora dei focus su cinema e imprese del settore?

«Credo siano molto importanti per un comparto che promuove il territorio. In questo il confronto con la Regione, Film Commission e Cna Cinema deve continuare».

Programmi futuri?

«Non credo sia più il tempo per retrospettive complete sui grandi registi. Daremo spazio al cinema italiano per autori, attori o generi; il grimaldello sarà ancora quello per confrontarci e parlare al pubblico».